

CAMERA DI COMMERCIO DI FIRENZE

L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

Il credito in provincia di Firenze al terzo
trimestre 2014

U.O. Statistica e studi



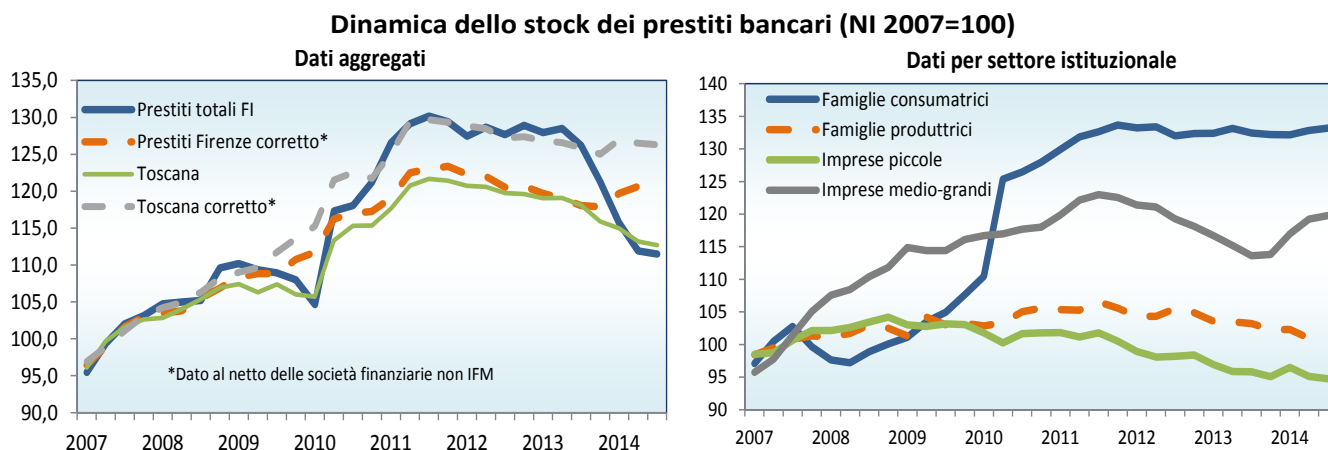
Camera di Commercio
Firenze

III 2014

La nota si basa su una fornitura di dati statistici sul credito, corretti e rivisti, dal nucleo di ricerca economica della Banca d'Italia di Firenze.

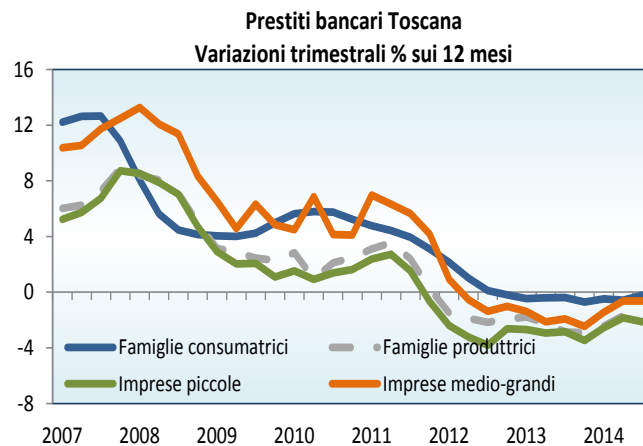
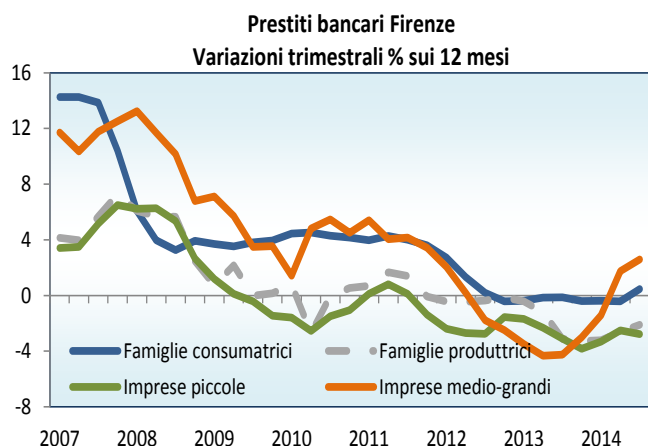
Il credito a imprese e famiglie

Il dato complessivo riguardante la variazione dei prestiti al lordo delle sofferenze e dei pronti contro termine al terzo trimestre 2014 risulta ancora negativo, ma in fase di rallentamento (da -3,3% a -2,2%); si tratta chiaramente di un dato che risente dell'influenza della contrazione degli impieghi alle società finanziarie e assicurative (-15,1%). Al netto dell'effetto di questo settore e con riferimento agli altri settori istituzionali in realtà risulterebbe per le famiglie consumatrici un miglioramento, con una stabilizzazione della dinamica su un valore positivo (da -0,4% a +0,5%); per il settore delle imprese si riscontra un andamento maggiormente positivo con una variazione che passa dal +1% del precedente trimestre al +1,6%. Se articoliamo il dato per tipologia emerge tuttavia come siano le imprese di maggiori dimensioni ad evidenziare un buon recupero per l'andamento dei prestiti lordi (da +1,8% a +2,6%) rispetto ad una contrazione caratterizzante le imprese di piccole dimensioni (da -2,5% a -2,8%).



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia Segnalazioni di Vigilanza

In valori assoluti, tra il secondo e il terzo trimestre del 2014, per Firenze, il dato aggregato relativo allo stock di prestiti, correggendo per le società finanziarie non IFM, si attesterebbe intorno ai 31 miliardi di euro. Il mercato del credito sta quindi mostrando una ripesa ancora modesta, in particolare sul versante famiglie, considerando soprattutto che siamo ancora agli "albori" di una eventuale ripresa del ciclo dei consumi e considerando anche che dovrebbe essere trainata dalla componente durevole, affinché ciò si traduca in dinamiche creditizie più decise, senza poi dimenticare che l'offerta mostra ancora una certa rigidità. Inoltre le decisioni di consumo, continuano ad essere orientate da una certa prudenza e vengono anche frenate dalla persistenza di una certa percezione del rischio disoccupazione, parallelamente ad aspettative su salari fermi o decrescenti. Per le imprese la dinamica dei finanziamenti sembrerebbe apparentemente migliore: ciò vale soprattutto per le grandi, le quali beneficiano di un allentamento delle tensioni e di condizioni più distese. Tuttavia per le imprese di minori dimensioni si registra ancora una situazione critica, essendo gravate da difficoltà sotto il profilo della redditività, della liquidità e da una certa fragilità e incertezza del contesto economico, tali da generare una persistente percezione di un elevato grado di rischio dei prenditori di fondi.



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia Segnalazioni di Vigilanza

Prestiti bancari per settore istituzionale di attività economica in provincia di Firenze
Variazioni % sui 12 mesi valori in milioni di euro*

	Amministrazione pubbliche	Settore privato							Totale settore privato**	Totale
		Società finanziarie e assicurative	Imprese			Famiglie produttrici	Famiglie consumatrici	Totale imprese		
			Medio - grandi	Piccole	di cui					
II 2013	5,2	8,2	-4,3	-2,3	-1,2	-4,0	-0,2	-0,2	0,0	
III 2013	5,9	2,1	-4,3	-3,1	-3,1	-4,1	-0,1	-1,6	-1,3	
IV 2013	-4,6	-7,5	-3,0	-3,8	-3,3	-3,2	-0,4	-3,4	-3,5	
I 2014	-4,2	3,0	-1,4	-3,3	-3,2	-1,8	-0,4	-1,5	-1,7	
II 2014	-6,5	-14,3	1,8	-2,5	-2,6	1,0	-0,4	-3,1	-3,3	
III 2014	-5,2	-15,1	2,6	-2,8	-2,1	1,6	0,5	-2,0	-2,2	
Stock al III 2014	1.776	3.621	15.738	3.207	1.708	18.945	10.116	32.918	34.694	
% su tot stock	5,1	10,4	45,4	9,2	4,9	54,6	29,2	94,9	100,0	

Fonte: Banca d'Italia segnalazioni di vigilanza

*tasso di variazione sui dodici mesi corretto per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e ridclassificazioni

**il totale dello stock del settore privato comprende anche le le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate

L'andamento degli impieghi rilevati per branca di attività economica evidenzia un moderato miglioramento per le attività dei servizi anche se la variazione rimane sempre negativa (da -1,6% a -0,7%); si passa su un ritmo di variazione positivo per le attività manifatturiere (da -0,3% a +0,6%) mentre per il raggruppamento residuale delle altre attività (che ha un'incidenza sul credito complessivo del 7,8%) la variazione dei prestiti consolida l'andamento positivo (da +3,6% a +4,7%); peggiora ulteriormente la contrazione rilevata per il comparto costruzioni (da -1,2% a -1,5%).

Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese per branca di attività economica in provincia di Firenze*
Variazioni % sui 12 mesi valori in milioni di euro**

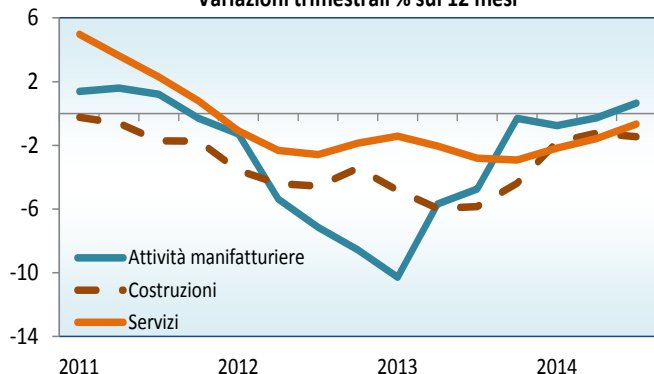
	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Altre attività	Totale
II 2013	-5,7	-6,0	-2,0	-1,2	-3,5
III 2013	-4,7	-5,8	-2,8	1,2	-3,5
IV 2013	-0,3	-4,4	-2,9	1,0	-2,3
I 2014	-0,8	-1,8	-2,2	0,0	-1,6
II 2014	-0,3	-1,2	-1,6	3,6	-0,8
III 2014	0,6	-1,5	-0,7	4,7	-0,1
Stock al III 2014	4.630	3.531	10.986	1.623	20.770
% su tot stock	22,3	17,0	52,9	7,8	100,0

Fonte: Banca d'Italia centrale dei rischi

* Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione sui finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici. I dati includono le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale

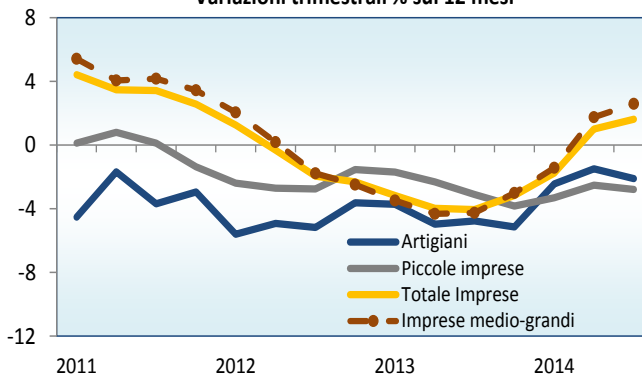
** Ulteriori scostamenti nei dati sono imputabili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari. Il totale include anche i settori primario, estrattivo e di fornitura energia elettrica, acqua e gas

Prestiti bancari per branca di attività economica
Variazioni trimestrali % sui 12 mesi



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia Centrale dei Rischi

Prestiti bancari per tipologia impresa
Variazioni trimestrali % sui 12 mesi

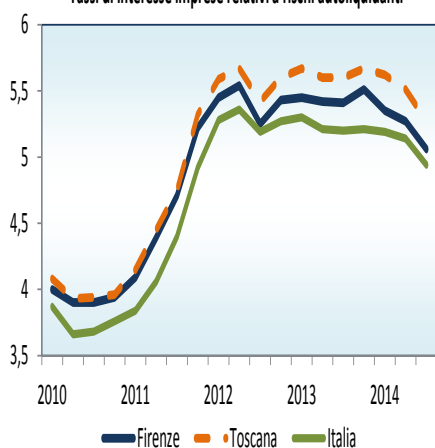


Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia Segnalazioni di Vigilanza

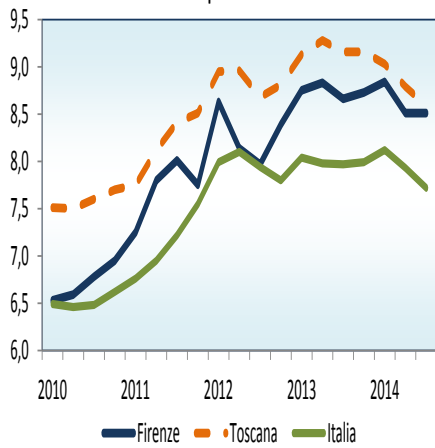
L'articolazione del credito alle imprese per tipologia mostra proprio il divario esistente fra la ripresa dell'erogazione del credito alle imprese di maggiori dimensioni (+2,6%) rispetto ad un ulteriore deterioramento per le imprese artigiane (da -1,5% a -2,1%) e per quelle di piccole dimensioni (da -2,5% a -2,8%).

La riduzione dei tassi ufficiali praticata dalla BCE a metà anno ha avuto effetti su una riduzione del costo dei prestiti, per l'ambito provinciale ciò emerge se consideriamo anche i tassi di interesse a breve termine (sui rischi autoliquidanti e a revoca) che per le imprese hanno comunque evidenziato una moderata attenuazione; per i rischi a scadenza il livello è sceso fino al 3,1% per le imprese ma per le famiglie siamo al di sotto del 3% in provincia. La differenza fra famiglie e imprese è ben evidente anche nei prestiti a medio / lungo termine in ambito regionale, in cui si registra un differenziale medio di circa un punto percentuale (famiglie 3,3%; imprese 4,1%).

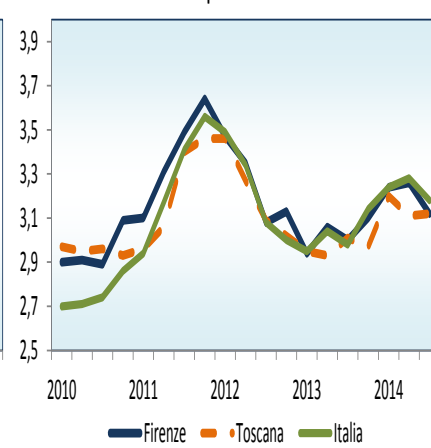
Tassi di interesse imprese relativi a rischi autoliquidanti



Tassi di interesse imprese relativi a rischi a revoca



Tassi di interesse imprese relativi a rischi a scadenza



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia Base Dati Statistica on line

Tassi di interesse bancari Toscana; valori %

	II 2013	III 2013	IV 2013	I 2014	II 2014	III 2014
Prestiti a breve termine*	6,9	6,7	6,9	7,0	6,8	6,4
<i>imprese medio - grandi</i>	6,8	6,7	6,8	6,7	6,5	6,3
<i>piccole imprese</i>	9,8	9,7	9,8	9,7	9,6	9,4
-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----
totale imprese	7,2	7,1	7,2	7,1	6,9	6,7
<i>attività manifatturiere</i>	6,5	6,4	6,5	6,5	6,2	5,9
<i>costruzioni</i>	9,3	9,2	9,3	9,3	9,2	9,0
<i>servizi</i>	7,2	7,2	7,2	7,0	6,9	6,7
Prestiti a medio lungo termine**	4,2	3,6	4,3	4,3	3,7	3,4
<i>famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni</i>	3,8	3,8	3,9	3,7	3,6	3,3
<i>imprese</i>	4,3	4,3	4,5	4,4	4,3	4,1

Fonte: Banca d'Italia, rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi

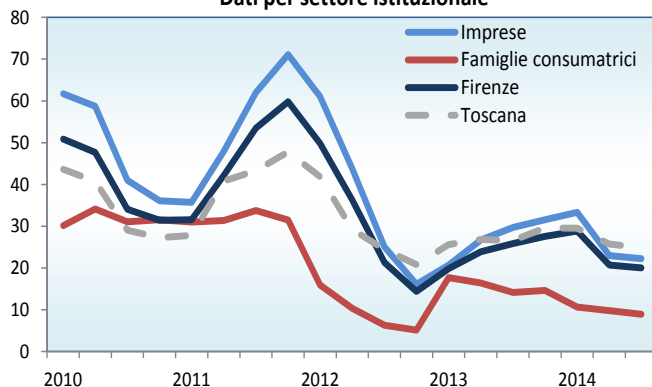
*I dati si riferiscono ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca delle operazioni in euro

**Dati riferiti ai rischi a scadenza delle operazioni in euro. Tasso annuo effettivo globale (TAEG) sulle operazioni con scadenza superiore a un anno accese nel trimestre che termina alla data di riferimento

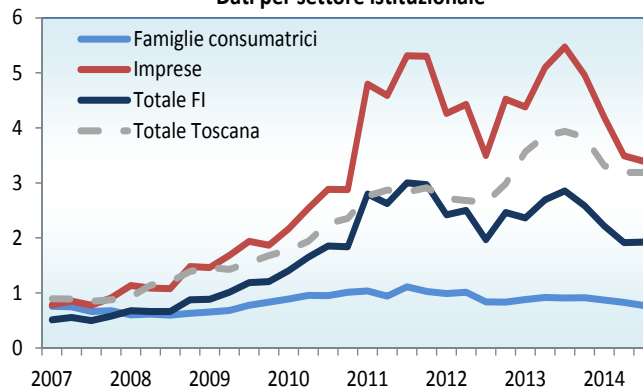
La qualità del credito

Il livello delle sofferenze per la nostra provincia alla fine del terzo trimestre 2014 si colloca su un valore pari a 3,8miliardi di euro con un incremento tendenziale del 20%, risultando così in via di contenuta moderazione sia nei confronti del terzo trimestre del 2013 (+25,8%) che del precedente trimestre (+20,7%). La dinamica si attenua per le imprese, che comunque evidenziano un incremento sempre elevato (in un anno la variazione è passata da +29,7% a +22,3%) così come decelera per il settore delle famiglie (da +14,1% a +8,9%). Parallelamente l'incidenza dello stock di sofferenze sul totale dei finanziamenti in essere si è portata all'11% ed è salita al 17,7% per le imprese. Gli effetti della recessione e le deboli aspettative di ripresa hanno inciso sulla qualità del credito bancario riguardante in particolare il sistema imprenditoriale, influenzando sulla persistenza di un rischio creditizio ancora elevato per gli operatori bancari, con ripercussioni negative sull'erogazione del credito almeno nel breve termine.

Sofferenze, variazioni % tendenziali per trimestre
Dati per settore istituzionale



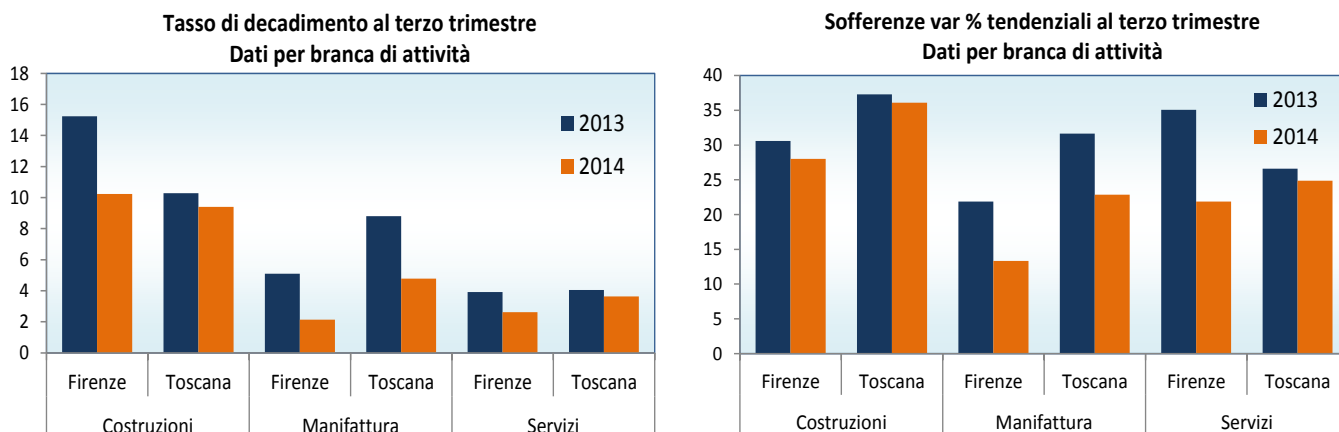
Tasso di decadimento Firenze, valori % trim annualizzati
Dati per settore istituzionale



Fonte: Banca d'Italia, Centrale dei rischi

La percentuale delle esposizioni passate a sofferenza rettificata nel corso del terzo trimestre 2014, pesata sui prestiti in bonis, misurata dal tasso di decadimento, nei confronti dello stesso periodo del 2013 si riduce di circa un punto passando dal 2,9% all'1,9%: la moderazione dell'indicatore si fa sentire soprattutto per le imprese (da 5,5% a 3,4%) mentre le famiglie consumatrici tende a rimanere sempre su valori piuttosto bassi, ma stagnanti (da 0,9% a 0,8%). Dal punto di vista dei settori di attività le sofferenze continuano a crescere pesantemente nel comparto edile (da +30,6% a +28,1%) riflettendosi su un tasso di decadimento che rimane comunque ampio (10,2%); la

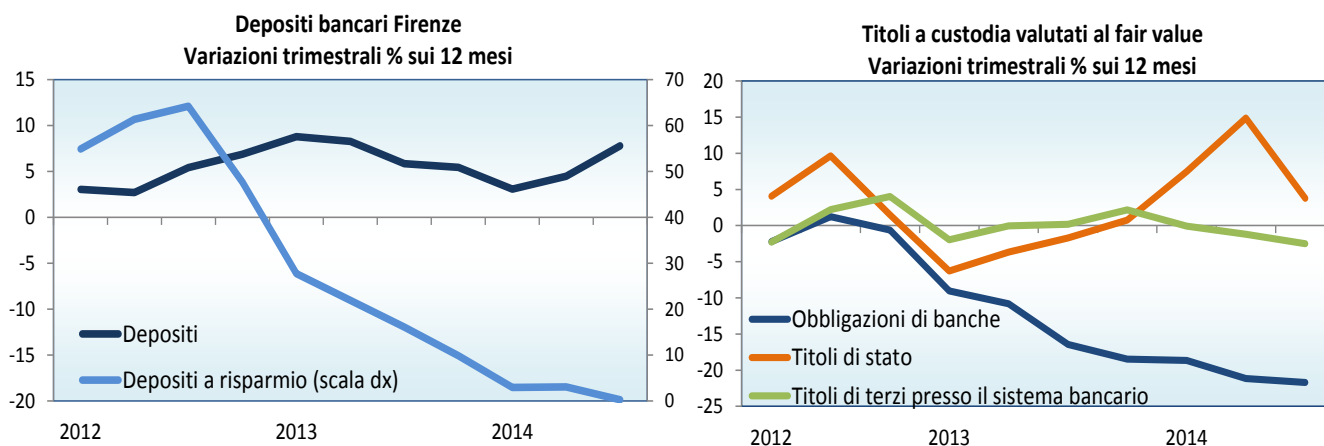
dinamica delle sofferenze decelera ma risulta elevata anche per i servizi (da +35,1% a +21,9%) e si attenua maggiormente per il manifatturiero (da +21,8% a +13,3%) che si caratterizza anche per un tasso di decadimento basso (2,1%; era del 5,1% l'anno precedente)



Fonte: Banca d'Italia, Centrale dei rischi

La raccolta al dettaglio

Osservando le principali voci della raccolta al dettaglio si nota l'accentuazione della divaricazione delle tendenze con un incremento piuttosto sostenuto dei depositi (da +4,5% a +7,8%) a cui corrisponde sul versante opposto una forte attenuazione del tasso di crescita dei depositi a risparmio (da 3,1% a 0,3%) e una continuazione dell'ampia contrazione che sta riguardando le obbligazioni bancarie (da -21,2% a -21,7%) a seguito di minori richieste sia per una moderazione della remunerazione offerta e sia a seguito di un generale aumento del grado di volatilità del mercato finanziario italiano, portando in generale gli operatori ad essere guidati dal cosiddetto *flight to quality* nell'effettuare gli investimenti in titoli. Ovvero la preferenza viene accordata a titoli a basso rendimento (come quelli di debito pubblico tedeschi), perché è aumentato il grado di avversione al rischio: troviamo riscontro di questo orientamento nel rallentamento della dinamica dell'investimento in titoli di stato (da +14,9% a +3,8%). È anche vero che nel corso del terzo trimestre le tensioni che avevano interessato le borse sono gradualmente rientrate e che la strategia della BCE è stata orientata a limitare la caduta delle aspettative di inflazione (per evitare il rischio di una spirale al ribasso prezzi-salari) influenzando la discesa dei tassi di interesse a lungo termine e anche agendo sull'attenuazione degli spread dei paesi europei periferici, determinando di fatto una riduzione del costo del debito. Per l'Italia si è verificata una riduzione del servizio del debito, portando ad emettere i titoli decennali a tassi molto bassi in termini nominali.



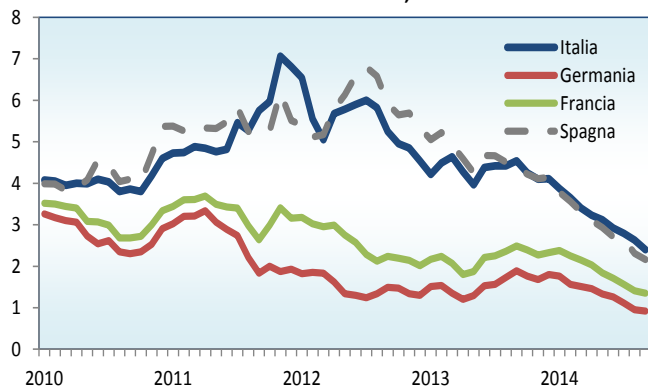
Fonte: Banca d'Italia, Segnalazioni di vigilanza

Depositi e titoli di terzi presso banche in provincia di Firenze; variazioni % sui 12 mesi valori in milioni di euro*

	Totale imprese e famiglie			Di cui famiglie consumatrici		
	Valori III 2014	Variazioni %		Valori III 2014	Variazioni %	
		II 2014	III 2014		II 2014	III 2014
Depositi	20.985	4,5	7,8	16.112	4,7	4,3
<i>Depositi a risparmio</i>	6.300	3,1	0,3	5.898	2,8	1,4
Titoli di terzi presso banche	24.674	-1,2	-2,5	19.540	0,2	0,4
<i>Obbligazioni di banche italiane</i>	6.130	-21,2	-21,7	5.831	-19,5	-20,6
<i>Titoli di stato</i>	5.475	14,9	3,8	4.003	3,2	1,2

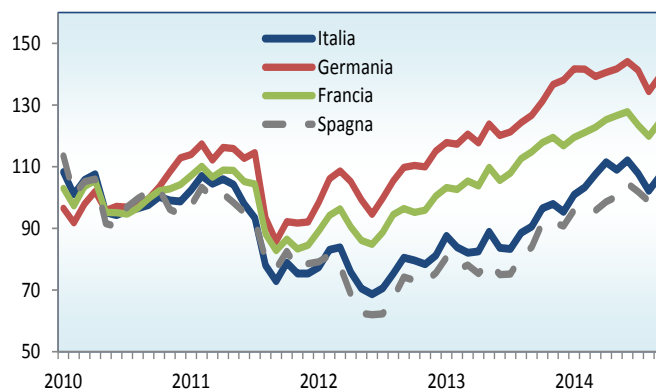
*Le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. I depositi a risparmio sono depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al fair value.

Tassi di interesse a 10 anni, valori mensili



Fonte: elaborazioni su dati BCE e OECD

Le borse europee (NI 2010=100)



NOTA METODOLOGICA (Fonte: Banca d'Italia)

Sezione credito

Variazioni % e consistenze dei prestiti lordi per settore istituzionale di attività economica: i dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. Il totale include anche le società finanziarie e assicurative, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. La metodologia di calcolo del tasso di variazione dei prestiti è stata oggetto di una profonda revisione nel maggio 2013, cui sono riconducibili le differenze rispetto ai dati precedentemente comunicati. Ulteriori scostamenti nei dati sono imputabili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari; tasso di variazione sui dodici mesi corretto per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni; stock dei prestiti al lordo delle sofferenze e dei pronti contro termine. Dati non corretti per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni.

Variazioni % e consistenze dei prestiti lordi per branca di attività economica: dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione sui finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici. I dati includono le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale. La metodologia di calcolo del tasso di variazione dei prestiti è stata oggetto di una profonda revisione nel maggio 2013, cui sono riconducibili le differenze rispetto ai dati precedentemente comunicati. Ulteriori scostamenti nei dati sono imputabili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari. Il totale include anche i settori primario, estrattivo e di fornitura energia elettrica, acqua e gas; tasso di variazione sui dodici mesi corretto per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni

Le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti sono incluse nelle consistenze da giugno 2011 e nel calcolo delle variazioni da ottobre 2007

Sezione qualità del credito

Il tasso di decadimento è calcolato come rapporto tra le esposizioni passate a sofferenza rettificata in ciascun trimestre e i prestiti in bonis in essere all'inizio del periodo. I valori sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione. Il totale include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate

Sezione raccolta bancaria

Il totale della raccolta è costituito da depositi e obbligazioni di banche italiane. I dati sulle obbligazioni (al fair value) sono tratti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito. I depositi a risparmio sono depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso; il tasso di variazione sui dodici mesi è corretto per le riclassificazioni; stock non corretto per le riclassificazioni

Le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti sono incluse nelle consistenze da giugno 2011 e nel calcolo delle variazioni da settembre 2010

LEGENDA

Il settore privato include, oltre alle imprese e alle famiglie consumatrici, anche le società finanziarie e assicurative

Il settore piccole imprese è formato dalle società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti

Il settore famiglie produttrici è formato da società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti

Tassi di interesse a breve: si riferiscono ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca delle operazioni in euro. I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate

Tasso di interesse a medio lungo-termine: tasso annuo effettivo globale (TAEG) sulle operazioni con scadenza superiore a un anno accese nel trimestre che termina alla data di riferimento. Dati riferiti ai rischi a scadenza delle operazioni in euro I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate

PER INFORMAZIONI:

**Ufficio Statistica e studi
Volta dei Mercanti, 1
50122 Firenze**

**www.fi.camcom.gov.it
statistica@fi.camcom.it**

**TEL 055/2981213/214
FAX 055/2981209**